

## **Introduzione**

*Ogliastra. Ricomponiamo il puzzle.* All'ordine del giorno del convegno di oggi non c'è soltanto il Progetto Ogliastra. In realtà ai fini dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione del territorio ci sono almeno altri due aspetti fondamentali: il primo è legato alla realizzazione delle infrastrutture finanziate da tempo e la cui realizzazione è continuamente rinviata. Il secondo è legato allo sviluppo dei territori delle zone interne. Il puzzle è costituito da queste tessere che vanno incastrate tra loro e portate avanti contemporaneamente.

### 1. **Progetto Ogliastra**

Confindustria ha espresso ed esprime un giudizio complessivamente positivo sul Progetto di rilancio Ogliastra – Percorsi di lunga vita. Si tratta di un progetto incentrato prevalentemente sul settore turistico, sulle infrastrutture e sulle imprese (turismo, nautica e agroalimentare).

È frutto di un lavoro di squadra e intendo proprio richiamare l'attenzione sui soggetti che hanno partecipato a questo lavoro. E tra questi cito anzitutto la Cabina di regia territoriale che ha promosso questa iniziativa e ha iniziato il suo lavoro circa 2 anni fa. Voglio ricordare che la Cabina di Regia è costituita dalla nostra Organizzazione, i comuni di Tortolì e Lanusei (nelle persone dei sindaci Cannas e Ferreli), i 3 Sindacati CGIL, CISL e UIL, Franco Sabatini ed il Consorzio Industriale.

Se oggi – come ha ricordato l'Assessore Paci – qui in Ogliastra siamo i primi in Sardegna a fruire degli interventi della programmazione territoriale lo dobbiamo proprio al fatto che la Cabina di regia ha iniziato questo lavoro

molto in anticipo. E aggiungo che le attività della Cabina non sono certo esaurite, in quanto proseguirà la sua attività di monitoraggio e stimolo rispetto al Progetto Ogliastro, nonché sulle tematiche fondamentali riguardanti lo sviluppo economico dell'Ogliastro.

Della Cabina di regia fa parte anche l'onorevole Sabatini , e il suo ruolo – occorre riconoscerlo – è stato importante. Devo sottolineare che qui in Ogliastro il quadro relativo alla programmazione territoriale pare migliore rispetto ad altre aree. Il lavoro di cerniera tra i Comuni e la Regione e di costruzione dell'unità nel territorio portato avanti da Sabatini è stato fondamentale. Va riconosciuto che il suo lavoro è stato importante, è stato bravo.

Anche i Sindaci hanno fatto la loro parte, hanno dimostrato coesione, hanno saputo fare delle scelte progettuali, e hanno condiviso la scelta di un unico ente appaltante per le attività del progetto Ogliastro. Quindi anche i Sindaci sono stati bravi.

Quanto alla Regione, riconosco che ha ben operato e devo dare atto all'Assessore Paci che è stato di parola quando un anno e mezzo fa ci fu la visita qui in Ogliastro insieme al presidente Pigliaru. A seguito di specifica richiesta di Confindustria aveva promesso un bando per le imprese. Così è stato, quindi onore al merito.

Adesso bisogna accelerare. La tempistica è il punto cruciale, dove in genere cadono quasi sempre tutti i progetti di sviluppo, come d'altronde avvenuto anche in passato.

La realizzazione dei progetti storicamente tarda e si blocca, a causa della burocrazia, a causa di mille problemi, a causa della responsabilità di tanti soggetti. Sono tanti i fattori che intervengono a bloccare e ritardare ciò che viene programmato e a rendere inefficaci gli interventi.

Per questo Progetto si indicano 36 mesi per la realizzazione, ma 36 mesi sono tre anni, si rischia di andare anche oltre la legislatura attuale, cerchiamo di accelerare e di concludere prima.

Questo è un punto cruciale. Fin qui siamo stati bravi. Fin qui ho sentito molti complimenti, molti ringraziamenti, però ritengo i ringraziamenti vadano fatti soprattutto alla fine, dobbiamo essere bravi a far sì che le importanti risorse che sono state stanziare vengano effettivamente spese per creare sviluppo e occupazione.

Con la consapevolezza che ora in campo non c'è soltanto la Regione. Molte responsabilità ora ricadono anche in capo al territorio, per tutta una serie di motivi che sono stati richiamati.

Ho tre proposte da fare:

- 1) Sul **bando per le imprese**: in realtà i 5 milioni stanziati sono divisi in 4 milioni per il turismo e il nautico e un 1 milioni per le imprese agroalimentari. Confindustria propone di fare un bando unico così ci sono meno vincoli.

Inoltre, le risorse per l'agroalimentare sembra siano destinate soltanto ai prodotti da forno e pasta fresca. Proponiamo che il bando sia aperto a tutto il settore agroalimentare, restringere il campo soltanto ai due comparti significa escludere tutti gli altri, il vino ad esempio. Ci pare di aver capito che

sussistono difficoltà tecniche, ma sarebbe importante poterle superare. Cerchiamo di spenderli i 5 milioni, è chiaro che ponendo troppi vincoli poi avremo difficoltà.

Tra l'altro l'assessore Paci ha promesso che se i 5 milioni non dovessero coprire tutte le richieste da parte delle imprese, il bando potrà anche essere rifinanziato. Quindi, meno vincoli ci sono più facilmente le imprese possono utilizzare questi bandi.

- 2) far rientrare nel Progetto la **gru e il *travel lift*** strumenti fondamentale per lo sviluppo del settore nautico in Ogliastra e su cui sono stati presi impegni specifici da parte dell'onorevole Sabatini, e dal presidente Pigliaru che abbiamo recentemente incontrato qui a Tortolì insieme agli operatori del settore nautico. In quella sede ci è stato garantito che sarebbe state trovate le risorse per la gru ed il travel lift all'interno di questo Progetto Ogliastra, ma ancora non abbiamo capito esattamente come.
- 3) le **aree PIP**. Nelle schede che ci sono state consegnate, gli interventi per le aree PIP sono stati soltanto programmati e non ancora finanziati. Propongo che vengano trovate le risorse anche per le aree PIP. Sono i luoghi di produzione delle imprese e sono aree fondamentali per i paesi. In questi siti ci sono molte carenze, in alcuni di questi non ci sono neanche lotti sufficienti da assegnare per l'insediamento di nuove imprese. In alcuni casi ho notato scetticismo sul tema delle aree PIP, in quanto in alcuni casi esse benché realizzate non si sarebbero poi sviluppate. Non bisogna fare di tutta l'erba un fascio. Basta individuare e scartare le aree carenti e puntare invece sulle aree virtuose che effettivamente necessitano di interventi urgenti.

## Zone interne Ogliastra e nuorese

Il tema della crescita delle zone interne, fortemente rilanciato da Confindustria, dai sindaci, da tutto il territorio e dalla stampa è prioritario per la ripresa economica della nostra regione. Nel corso del 2016, il presidente Pigliaru –ha annunciato ripetutamente la volontà politica della Giunta regionale di elaborare e avviare una serie di misure per le aree interne, da inserire nel cosiddetto Masterplan per le zone interne.

Gli interventi saranno realizzati con i 150 milioni di euro previsti nel Patto per le Sardegna e destinati alla programmazione territoriale. Il presidente Pigliaru ha ribadito questi temi intervenendo poi come relatore all'evento sulle zone interne promosso dalla nostra Organizzazione a Fonni ,e nei giorni successivi ad un convegno tenuto a Villagrande Strisaili – e una parte di questi saranno destinati anche all'Ogliastra. Risorse aggiuntive rispetto a quelle previste nel Progetto di rilancio dell'Ogliastra appena sottoscritto. Su questi temi, la nostra Associazione sta elaborando un dossier specifico per le zone interne dell'Ogliastra e del Nuorese, con una serie di proposte che abbiamo in parte anticipato a Fonni e che presenteremo a breve.

- 1) Per Confindustria è **prioritario partire dal metodo e soprattutto dalla governance**. In altre parole, serve programmazione e continuità. Non bastano interventi spot scollegati tra loro. Bisogna elaborare una strategia e portarla avanti concretamente. A occuparsene può essere un Dipartimento o un'Agenzia, un organismo snello, a tempo pieno, dotato di risorse proprie e che sia nelle condizioni di prendere decisioni e di realizzare gli interventi. Come viene fatto a livello nazionale e in altre regioni italiane e come accade per esempio con il Piano Sulcis, gestito da

un coordinatore con funzioni di impulso, controllo e monitoraggio sullo stato di attuazione e avanzamento degli interventi.

2) Per Confindustria servono **interventi specifici e straordinari dedicati esclusivamente ai territori dell'interno**. Non si devono confondere azioni comuni a tutta la Sardegna come interventi per le zone interne, sarebbe un grave e ingiusto farlo. Ad esempio il progetto ISCOL@, la videosorveglianza e la banda larga sono interventi già previsti per tutto il territorio regionale e – seppur importantissimi e necessari – di per sé non possono essere confusi come gli interventi previsti per affrontare le problematiche delle zone interne. È chiaro che i 150 milioni di euro non possono essere utilizzati per questi interventi. Ma quali interventi occorre attuare? Serve una strategia caratterizzata da una duplice azione. Da un lato dare **sostegno alle imprese** per creare sviluppo e occupazione sostenendo e indirizzando lo sviluppo locale verso i punti di forza di questi territori: agroalimentare, turismo, cultura, ambiente. Dall'altro fornire i **servizi essenziali** ai cittadini e alle imprese, in particolare scuola, salute, mobilità e banda larga.

3) **Fiscalità di vantaggio** La riduzione delle tasse è fondamentale per le imprese. Chiediamo alla Regione di impegnarsi affinché il Governo nazionale conceda la fiscalità di vantaggio per i nostri territori: esenzione da imposte sui redditi e da IRAP al 100 per cento per cinque anni ed esonero del versamento contributi sulle retribuzioni lavoro dipendente al 100 per cento per 5 anni e poi a scalare fino al 14° anno.

È stato fatto per il Piano Sulcis con uno stanziamento di 125 milioni di euro (su 620 milioni). Secondo l'ultimo aggiornamento ne hanno beneficiato 4.375

piccole e micro imprese per un importo pari a 4 milioni di euro. Questi sono fatti.

#### 4) **Decentramento** degli enti amministrativi e politici sul territorio

Alcune attività politiche e amministrative possono essere trasferite sul territorio. Snelliamo i grandi centri e rinforziamo quelli piccoli. E se ci sono tagli da fare si facciano anche all'interno della macchina burocratica ed amministrativa regionale o statale, quella parassitaria e improduttiva.

Proponiamo che la Regione trasferisca a Nuoro l'Assessorato regionale all'Ambiente, la Direzione del Corpo Forestale e realizzi finalmente la Scuola Forestale (evento atteso da oltre 10 anni, con risorse già stanziato). Si potrà così realizzare un polo ambientale in grado di valorizzare le vocazioni del territorio, e che ben si integra con la presenza consolidata dei corsi universitari in Scienze ambientali e forestali.

In Ogliastra la Regione può realizzare il Centro di alta formazione per la protezione civile già previsto nel Progetto per l'Ogliastra.

L'annuncio del presidente Pigliaru di riportare al centro della politica regionale le aree interne della Sardegna aveva ridato speranza ai nostri territori, ma sono bastate poche settimane per far calare l'attenzione su problematiche che – nonostante il silenzio – sono ancora tutte sul tappeto. Anzi, la situazione nelle nostre zone interne peggiora giorno dopo giorno e si moltiplicano i segnali negativi da parte di uno Stato e di una Regione che dimenticano le promesse fatte e lasciano i territori abbandonati a se stessi.

**Serve una presa di consapevolezza comune:** o si mettono in atto misure concrete in grado di incidere, o il quadro potrebbe peggiorare in modo irreversibile. I punti da cui partire nel nuovo anno non mancano. Un segnale di attenzione e di sensibilità può passare dal Consiglio regionale attraverso

l'approvazione di un provvedimento a sostegno delle aree interne, anche partendo dalle due proposte di legge presentate nei mesi scorsi da 2 gruppi politici.

Ci attendiamo che su queste misure la Regione si impegni e lavori fin dalle prossime settimane, mostrando così che c'è una volontà politica forte e determinata di affrontare concretamente le problematiche delle aree interne e impedire che i processi di spopolamento e impoverimento generale in atto diventino davvero irreversibili.

## **Infrastrutture Ogliastro**

Il tema delle infrastrutture è uno dei temi fondamentali per lo sviluppo del territorio ogliastrino. Ormai da molti anni in Ogliastro sono state stanziati ingenti risorse per le infrastrutture, in particolare per il porto, l'area industriale, l'aeroporto, la viabilità (ss 125, ss 389, sp 27, ecc.). Secondo i nostri ultimi conteggi l'Ogliastro dispone attualmente di 255 milioni di euro di risorse assegnate ma non spese a causa di svariati problemi, essenzialmente burocratici.

Ciò è vergognoso, occorre dirlo a voce alta. Interventi infrastrutturali strategici per la crescita del territorio, fondamentali per i cittadini e per le imprese, e fondamentali per creare occupazione (anche per effetto della realizzazione delle opere) sono bloccati da anni a causa della burocrazia e per responsabilità da addebitare ad una molteplicità di soggetti: Anas, Regione, Provincia, ecc. . Anche la politica, di destra e di sinistra, è stata impotente in questi anni, e non è riuscita a sbloccare questa grave situazione, più volte denunciata dalla nostra Organizzazione.

A peggiorare le cose sono stati gli innumerevoli annunci, intervenuti a più riprese, sul fatto che i lavori sarebbero partiti al più presto, con date di avvio lavori spesso poi smentite dai fatti. Inoltre va ricordato il fatto che in alcuni casi, il trascorrere del tempo senza l'avvio dei lavori, ha comportato la sparizione di decine di milioni di euro che erano stati già assegnati. Abbiamo quantificato il totale di questi fondi scomparsi o ormai incerti in circa 39 milioni di euro, risorse relative a strade, porto, aeroporto, polo pasta fresca, solare termodinamico. Tutte opere che erano state entusiasticamente annunciate e poi non più realizzate. Quindi i fondi assegnati all'Ogliastra erano in totale pari a 294 milioni di euro.

Tutte queste tematiche erano state da noi denunciate nei nostri 2 convegni Mosaico organizzati in questa stessa sede nel 2012 e nel 2013, e successivamente in tanti interventi sulla stampa, nei dibattiti pubblici e in tutte le sedi politiche. E aggiungo anche che le aree ex cartiera sono ancora in possesso della Sarind (Ras?). Nel ns convegno Mosaico del 2012, presenti 2 assessori regionali e il presidente Sfirs, fu assicurato che in un mese sarebbero passati al Comune di Tortolì o al Consorzio Industriale. Siamo nel 2017 e ancora nulla.

Per obiettività occorre ricordare che alcune opere sono partite o stanno per partire. Il tratto Barisardo-Tortolì sulla ss 125 ad esempio, l'infrastrutturazione delle aree ex cartiera, il depuratore di Villagrande, la piattaforma rifiuti in area industriale. Ma moltissimo resta ancora da fare, e quindi faccio un appello alla Regione, al vice presidente Paci affinché ci sia un intervento risolutivo, affinché queste opere si sblocchino, perché sono opere strategiche, fondamentali per il futuro dell'Ogliastra.